

Anticipazioni Legge di bilancio 2023

Di seguito riportiamo gli effetti, divisi per per area di intervento, che, stando alle dichiarazioni del Governo del 22 novembre 2022, dovrebbe generare la Legge di bilancio 2023. Trattandosi di sole anticipazioni alla stampa e non essendo ancora stato approvato e pubblicato il testo normativo, **potranno esserci novità al momento dell'approvazione della legge.**

La presente nota ha quindi scopo meramente illustrativo e dovrà essere aggiornata al momento dell'ufficialità dei provvedimenti.

“CUNEO FISCALE”

Per i redditi da lavoro dipendente fino a 20.000€ la riduzione dei contributi INPS a carico del lavoratore sarà del 3% (nel secondo semestre del 2022 era del 2%).

Per i redditi da € 20.001 a 35.000, resta invece invariata la decontribuzione del 2%.

	Generalità lavoratori	Lavoratori con contributo cassa integrazione straordinaria	Apprendisti
Contribuzione ordinaria (fino al 31/12/2021)	9,19%	9,49%	5,84%
Contribuzione* dal 1° luglio al 31 dicembre 2022	7,19%	7,49%	3,84%
2023 Contribuzione per redditi fino a 20.000€	6,19%	6,49%	2,84
2023 Contribuzione per redditi da 20.001 € a 35.000€	7,19%	7,49%	3,84%

*a condizione che la retribuzione mensile non superasse € 2.692

È opportuno precisare che la decontribuzione INPS non determina un aumento netto in busta paga pari alla decontribuzione stessa: essendo i contributi previdenziali deducibili, al diminuire della contribuzione vi è un aumento dell'imponibile fiscale e quindi delle conseguenti trattenute IRPEF.

ESEMPIO CONTABILE

	Beneficio mensile netto rispetto al 2021	Beneficio mensile netto rispetto al secondo semestre del 2022
Retribuzione mensile lorda € 1.000 (aliquota marginale IRPEF 23%)	22 €	8 €
Retribuzione mensile lorda € 1.500 (aliquota marginale IRPEF 25%)	33 €	11 €
Retribuzione mensile lorda € 2.000 (aliquota marginale IRPEF 25%)	29 €	0
Retribuzione mensile lorda € 2.500 (aliquota marginale IRPEF 35%)	32 €	0

Così come in passato, la riduzione dei contributi INPS a carico dei lavoratori, non avrà nessun effetto negativo sul futuro importo pensionistico.

DECONTRIBUZIONE PER ASSUNZIONI

Le aziende che assumeranno a tempo indeterminato donne, giovani con meno di 36 anni o percettori di reddito di cittadinanza, a condizione che vi sia un aumento degli occupati nella singola azienda, beneficeranno dello sgravio integrale della contribuzione per 3 anni per un massimo di 6.000 € annui.

DETAZZAZIONE PREMI DI PRODUTTIVITÀ

L'aliquota fiscale fissa per i premi di produttività sarà per l'anno 2023 del 5% (attualmente è del 10%). L'aliquota agevolata si applicherà fino ad un massimo di 3.000€ di premio, a condizione che questo sia erogato al raggiungimento di obiettivi incrementali e che il singolo lavoratore non abbia un reddito annuo superiore ad 80.000€.



ASSEGNO UNICO

Le famiglie con 3 o più figli a carico, beneficeranno di un aumento del 50% dell'importo dell'Assegno Unico Familiare.

PENSIONI

Sarà introdotta “**quota 103**”, ovvero la possibilità di accedere alla pensione con 62 anni di età e 41 anni di contributi. Le finestre di uscita per “quota 103”, saranno di 3 mesi per i dipendenti privati e 6 mesi per i dipendenti pubblici. L'importo mensile della pensione con “quota 103”, fino al compimento dei 67 anni di età, non potrà essere superiore ad € 2.625.

Per l'uscita con “**opzione donna**” sarà introdotto un parametro legato al numero di figli: rimarrà l'attuale requisito di 58 anni di età e 35 di contributi, per le donne con due o più figli, 59 anni per le donne con un figlio e 60 per le donne senza figli. Tale diversificazione, però, potrebbe essere rivista anche alla luce di possibili problemi che si presenterebbero in fase di calcolo dell'importo di pensione.

I lavoratori che, pur avendo maturato il requisito pensionistico decidessero di rimanere a lavoro, beneficeranno in busta paga di uno sgravio contributivo pari al 10% (verosimilmente dell'intera contribuzione INPS, sia a carico del lavoratore che dell'azienda). Non è stato specificato se tale beneficio opererà anche per chi dovesse maturare “quota 103” o esclusivamente per i requisiti di pensione anticipata e di vecchiaia (che rimarranno invariati).

Sarà previsto un **aumento** pari al 120% dell'indicizzazione all'inflazione per le pensioni minime (attualmente pari ad € 525) ed un criterio di *decalage* dell'indicizzazione, all'aumentare dell'importo di pensione (al momento non sono state ancora specificate le fasce di reddito).

BONUS ENERGIA

Sarà esteso a 15.000€ (attualmente è a 12.000€) il limite di reddito ISEE per poter beneficiare (direttamente in bolletta e senza dover fare specifica domanda) del bonus che prevede una riduzione del costo dell'energia.

Pescara, 23 novembre 2022